



L'anno scorso, il 71,5% dei rifiuti di imballaggio generati in Italia è stato riciclato: si tratta di 10,4 milioni di tonnellate su un immesso al consumo stimato in 14,5 milioni di tonnellate, che portano il nostro paese a raggiungere già oggi gli obiettivi di riciclo indicati dalla UE al 2025 (65%) e al 2030 (70%). Il dato, contenuto nella Relazione Generale consuntiva del Consorzio, tiene conto della nuova metodologia di calcolo introdotta con la Decisione 2019/655, più restrittiva della precedente poiché sposta a valle il punto di misurazione dei quantitativi riciclati, eliminando dal conteggio alcuni scarti industriali legati al trattamento delle plastiche. Ciò spiega perché, nel caso degli imballaggi in plastica, il riciclo effettivo sia ora pari al 48% dell'immesso al consumo, rendendo questa frazione l'unica a non soddisfare i target al 2025 (50%). Adottando il precedente metodo di calcolo, invece, il tasso di riciclo sarebbe stato intorno al 55%, quindi sostanzialmente allineato agli obiettivi. (Fonte: polimerica.it)

Secondo i dati ISPRA sulla raccolta differenziata, **l'Italia è seconda in Europa per milioni di tonnellate raccolte (1,7)**. Questi dati che riguardano la gestione post consumo, vanno messi a raffronto con la produzione. In Italia c'è una rete di 5 mila aziende che lavorano la plastica, impiegando 110 mila persone e produce un giro d'affari da 15 miliardi di euro l'anno. **Nel nostro paese trasformiamo quasi 6 milioni di tonnellate di polimeri (5,8)**. Per quanto riguarda gli imballaggi – che poi sono la frazione interessata da raccolta e riciclo – l'Italia immette al consumo **2,3 milioni di tonnellate**. L'agricoltura è il settore che ne assorbe il maggior quantitativo, vantando il 23% di contenuto medio riciclato nei prodotti. Segue l'edilizia e poi il comparto degli imballaggi. (Fonte: rinnovabili.it)

Su 14 milioni e mezzo di tonnellate di **imballaggi** immessi al consumo nel 2022, **10 milioni e 400 mila** sono stati **riciclati**. Nello specifico, hanno trovato una seconda vita 418 mila tonnellate di acciaio, 60 mila di alluminio, 4 milioni e 311 mila di carta, 2 milioni e 147 mila di legno, un milione e 122 mila di plastica e bioplastica, 2 milioni e 293 mila di vetro. Sono questi alcuni dei dati diffusi il 4 settembre dal Conai, il consorzio nazionale imballaggi, nella sua relazione generale. Il risultato è frutto per il 47% del lavoro dei Consorzi di filiera del sistema Conai. Per il 51% è merito di operatori indipendenti, mentre i sistemi autonomi coprono il restante 2%. Il risultato di questo impegno ha permesso all'Italia di centrare gli obiettivi imposti dall'Europa, in anticipo. (Fonte: circularconomynetwork.it)

Istituzioni, stakeholder di settore ed europarlamentari dello spettro dei partiti di governo hanno discusso in merito al regolamento europeo sugli imballaggi (PPWR) fortemente contestato dalle aziende di settore. L'occasione è un convegno organizzato da Unionplast (Confindustria, federazione GommaPlastica), che rappresenta le imprese della filiera italiana del packaging, nella sede di Confindustria di Bologna, a meno di un mese dalla votazione della misura in commissione Ambiente del Parlamento UE il 23-24 ottobre. (Fonte: euractiv.it)



CARTA VS PLASTICA? NON È LA SOLUZIONE

La sostituzione tout court dei materiali, senza alcuna reale analisi su misura del consumo e impatto sul pianeta, sta infatti causando una sovrapproduzione di carta con il relativo abbattimento di intere foreste. Secondo l'Ong Environmental Paper Network, sono necessari oltre tre miliardi di alberi per soddisfare l'attuale richiesta di imballaggi.

IL MERCATO DELLA PLASTICA DERIVATA DA CO2 TRIPLICHERÀ NEL PROSSIMO DECENNIO

Secondo la ricerca di Fact MR, politiche e investimenti porteranno il mercato della plastica derivata da CO2 a 7 miliardi di dollari nel 2033. Le industrie dell'imballaggio, del tessile, dell'automotive e dell'edilizia sosterranno la domanda di plastica derivata da CO2.

LA RILEVANZA DELLA GOMMA PLASTICA IN LOMBARDIA, NEL CONTESTO EUROPEO E ITALIANO

L'industria della gomma plastica europea, con oltre 1,6 milioni di addetti, rappresenta una fetta importante del settore a livello globale. Al suo interno, l'Italia è il secondo paese europeo più rilevante, dopo la Germania, per numero di unità locali e valori di fatturato e valore aggiunto, e il quarto paese per numero di addetti.

FAST FOOD, CON LE REGOLE UE "LA PLASTICA TORNA NEI MENÙ"

McDonald's e altre aziende si oppongono al progetto europeo sul riuso, sostenendo che i clienti non restituiscono i bicchieri. L'azienda statunitense, insieme a numerose altre, sta lottando da mesi contro il piano dell'Unione europea sugli imballaggi, che punta al sistema del riuso anziché a quello del riciclo.



KEYWORD

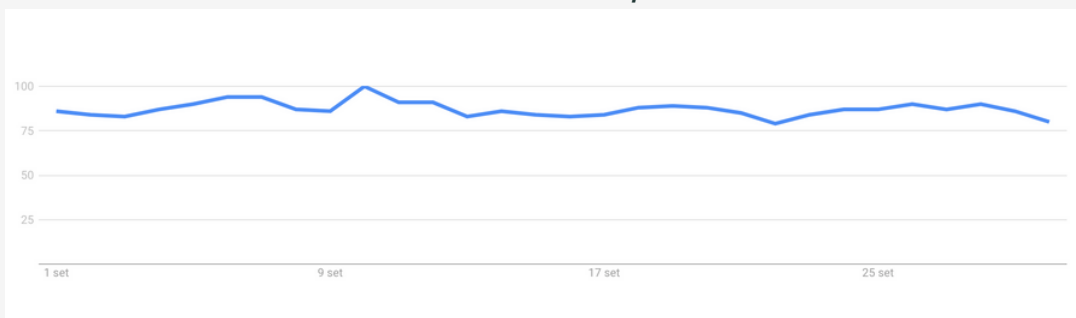
N° DI RICERCHE

Plastica riciclata	2.400
Plastica in mare	1.300
Plastica bio	880
Plastica compostabile	720

Fonte Ubersuggest

INTERESSE NEL TEMPO

Termine di ricerca: *plastica*



Fonte Google Trends